


Rubens Capaldo

1908-1997

 paparo edizioni

Il nudo come ideale plastico

Le annuali mostre di Rubens Capaldo alla Galleria Mediterranea ci hanno persuasi a considerarlo un talento nutrito di rare qualità formali, potenziate di sentimento umano e insieme fantasioso e poetico. Nella sua pittura la realtà naturale assume valore espressivo attraverso linee, piani e colori essenzialmente legati da rapporti ideali che tuttavia si rinnovano in multiformi protezioni immaginative. L'odierna personale di Capaldo, composta di soli nudi femminili – ventisei in tutto – conferma ancora una volta la piena efficienza dell'ideale plastico di questo pittore napoletano, forte e intelligente interprete della natura umana la cui nudità, pur nella pienezza della struttura fisica, è quasi spiritualizzata dal pathos e dall'armonia delle proporzioni. In piedi, seduti, alcuni inquadrati armoniosamente a coppia, nei loro vari atteggiamenti pensosi e caratteristici, questi nudi hanno una naturale espressività: forme compenstrate di sensi poetici e drammatici.

Alfredo Schettini, «Il Corriere di Napoli», 23 marzo 1966



Nudo, olio su tela, cm 69x40, collezione Marciano, Portici (Na)